

## INDICAZIONI PER LA STESURA DEGLI ELABORATI SCRITTI (PROVA FINALE)

Il **testo degli elaborati** deve essere redatto in file *word*, utilizzando eventualmente files di altre estensioni (jpeg, pdf, ...) per tabelle, grafici, esempi musicali, illustrazioni.

Si utilizzi il carattere *Times New Roman*, corpo 12, per il testo principale e il corpo 10 per le note, interlinea 1,5 (esattamente come nel testo presente). Gli esempi musicali saranno preferibilmente realizzati con i softwares *Finale* o *Sibelius*.

I **capoversi** verranno indicati con un rientro di tabulazione.

Le **note** andranno collocate a piè di pagina. I richiami numerici delle note andranno collocati dopo l'eventuale segno d'interpunzione.

**Impostazione della pagina:** margini superiore e inferiore: 2 cm; margine destro: 2 cm; margine sinistro: 2,5 cm.

-----

Le **citazioni bibliografiche** seguiranno i seguenti criteri:

Il nome di battesimo degli autori va riportato in tondo, il cognome in maiuscoletto (es. Umberto ECO). I titoli dei saggi e degli articoli (ed eventuali sottotitoli, separati da un punto), vanno riportati in corsivo. I riferimenti tipografici saranno elencati con il seguente ordine: **luogo, editore, anno** seguiti dall'eventuale indicazione di pagina/pagine del riferimento bibliografico. Gli intervalli numerici sono indicati dal consueto trattino e senza elisione di cifre (ad es. pp. 16-19, 181-189 e non 16-9, 181-9).

Qualora il volume citato appartenga a una collana, si indichi la stessa e l'eventuale numero di collana tra parentesi tonde dopo l'anno di stampa del volume. Si utilizzi il trattino soltanto per unire i nomi degli autori, dei luoghi e degli anni di edizione, quando gli stessi siano più d'uno per la medesima opera.

Qualora il testo citato sia in lingua straniera, l'uso delle maiuscole segua le convenzioni ortografiche della lingua dell'oggetto bibliografico citato; nei titoli in lingua inglese sostantivi ed aggettivi riporteranno l'iniziale maiuscola. Indicazioni di cura e traduzione e toponimi vanno riportati nella lingua originale (ad es. *The Italian Academies in the Sixteenth Century*, edited by David Sanderson Chambers and François Quiviger, London, The Warburg Institute, University of London, 1995).

La prima citazione di una voce bibliografica sarà completa, le successive forniranno il solo cognome e incipit del titolo (es. TAFURI, *Venezia e il Rinascimento*) seguiti dall'indicazione delle pagine.

Ripetizioni di citazione immediatamente successive potranno essere indicate da *Ivi*, o *Ibidem*. Va evitato l'uso dell'indicazione *op. cit.*

L'indicazione di ristampa anastatica va data di seguito all'indicazione dell'opera originale, tra parentesi, come nell'esempio: (rist. anast. Bologna, Forni, 1986).

Brevi citazioni di passi verranno date tra virgolette doppie basse (« »), dette virgolette a caporale; si ottengono digitando alt + 174 e alt + 175 con i numeri della tastiera numerica, non con quelli della prima fila della tastiera; in caso di mancanza della tastierina numerica utilizzare il menu Inserisci – Simbolo - Latino 1 - 00AB e 00BB); citazioni estese verranno fornite senza virgolette, precedute e seguite da un salto di riga. In sede di realizzazione della stampa le stesse verranno rese con un corpo di stampa inferiore a quello del testo. Gli omissis e le interpolazioni vanno incluse, in tondo, tra parentesi quadre (pure in tondo).

*Esempi:*

Fondo Luigi Dallapiccola. *Autografi, scritti a stampa, bibliografia critica con un elenco dei corrispondenti*, a cura di Mila De Santis, premessa di Gloria Vanghetti, Firenze, Edizioni Polistampa, 1995 (Gabinetto "G.P. Vieusseux", Archivio Contemporaneo "A. Bonsanti": Inventari, Paolo FABBRI, *Il secolo cantante. Per una storia del libretto d'opera nel Seicento*, Bologna, Il Mulino, 1990 (Il Mulino-Ricerca).

Iain FENLON, *Musicisti e mecenati a Mantova nel '500*, trad. it. di Arnaldo Morelli e Silvia Gaddini Morelli, Bologna, Il Mulino, 1992 (Biblioteca Storica).

Bonifacio BAROFFIO, *I tropi d'Introito e i canti pasquali in un Graduale italiano del sec. XIII (Monza, Bibl. Capit., K11)*, in *Studi in onore di Giulio Cattin*, a cura di Francesco Luisi, Roma, Torre d'Orfeo, 1990, pp. 3-14.

I **periodici** vanno sempre citati in tondo e fra virgolette basse; seguiranno annata in numero romano, anno in cifre arabe tra parentesi tonde e numero delle pagine alle quali si fa riferimento. Si eviti di aggiungere l'indicazione del fascicolo singolo, a meno che questo non abbia una paginazione propria.

*Esempio:*

John APLIN, *Cyclic Techniques in the Earliest Anglican Service*, «Journal of the American Musicological Society», XXXV (1982), pp. 409-435.

Nella citazione di **manoscritti** si utilizzi il tondo per il luogo e il nome della biblioteca, il corsivo per il fondo, nuovamente il tondo per la segnatura del codice. L'indicazione di *verso* e *recto* va data immediatamente di seguito al numero di carta.

*Esempi:*

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, ms. Q 15, cc. CCXXVIIv-CCXXVIIIr Udine, Archivio Capitolare, *Ecclesie Utinensis Dapiferi*, busta 6, fasc. 4, c. 6r.

Eventuali **appendici** saranno redatte in cartelle e file distinti, con paginazione propria. La composizione tipografica prevederà l'utilizzazione di un corpo minore rispetto al carattere del testo. Ove necessario, i singoli testi, brani, documenti verranno numerati con numeri arabi.

**Note per la redazione della copertina e del frontespizio** (identici)

Nelle tesi presentate nella sessione di febbraio-marzo va indicato l'anno accademico precedente. Vanno usati i termini previsti dalla normativa vigente, ossia: **Diploma Accademico** (e non Laurea), **Diplomando** (e non Laureando).

**Non** va utilizzato il logo del Conservatorio.

È obbligatorio scegliere un relatore (ed eventualmente anche un correlatore) con il quale il diplomando dovrà prendere contatto prima dell'elaborazione della tesi e con il quale saranno definiti ambiti del lavoro, titolo, etc.

Relatore (ed eventuale correlatore) vanno indicati sul frontespizio con l'appellativo Prof. (e non Maestro o M<sup>o</sup>). Nelle tesi di biennio va indicato, dopo la Scuola, anche l'eventuale sub-indirizzo.

*Esempio:*

**Corso Superiore Sperimentale di Diploma Accademico di 2° livello**

**ad indirizzo interpretativo-compositivo**

**Scuola di Pianoforte – sub-indirizzo teatrale**

*opp.*

**Scuola di Tromba – sub-indirizzo solistico/cameristico**

Segue esempio di frontespizio

CONSERVATORIO DI MUSICA "NICCOLO' PAGANINI" - GENOVA

Anno Accademico 2006-2007

Corso Superiore Sperimentale di Diploma Accademico di 1° livello

oppure

Corso Superiore Sperimentale di Diploma Accademico di 2° livello

ad indirizzo interpretativo-compositivo

Scuola di .... - eventuale sub-indirizzo

## **TITOLO DELLA TESI**

Eventuale sottotitolo

[eventuale immagine]

Diplomando:  
Nome Cognome  
Matr. n° .....

Relatore:  
Prof. Nome Cognome

Correlatore:  
Prof. Nome Cognome